

A & B

di Marco Catellani

Il ricordo... talvolta è solo il ricordo a sopravvivere. Eppure... basta quel seme, e in quel ricordo tutto si mantiene vivo, e l'immaginazione torna a tutto ciò che è stato bello e perfetto. Anche a quello che perfetto non è, e non è certamente stato... Basta quel seme, ed ecco i momenti, felici o infelici, tornare prepotentemente alla ribalta nella nostra mente, facendoci rivivere esperienze ed emozioni.

Dire ora perché Arsenio stesse pensando a tutto questo, è difficile da spiegare.

Lui era al tavolo, e teoricamente avrebbe dovuto esser preso da tutt'altri pensieri, visto che aveva un grosso problema di ritorno da risolvere. Purtroppo la sua mente non riusciva a star ferma. E non riusciva a concentrarsi, né a pensare semplicemente... non riusciva. Forse perché, nello scorrere le varie carte, una in particolare gli aveva trafitto il Mondo dei ricordi.

Ad Arsenio non *imparate* ora, Vi prego, che ricordare non è vivere, e che le persone dovrebbero sempre vivere, più che ricordare... chi vive permette alla mente di vincere la sua giornaliera battaglia contro il cuore... ma vive senza ricordi... perché probabilmente non ha mai veramente amato. Arsenio sapeva invece ricordare... e il caso affidandogli fra le carte anche una donna di picche, un flusso di ricordi l'aveva violentemente colpito.

Ricordi del suo primo amore... primo amore ovviamente negato, che sennò sarebbe stata una donna di cuori la fortunata... Ricordi di quand'era ancora un povero ed inesperto ragazzo, alle prese con la sua prima, e poi eterna, Waterloo... Con la differenza che, nel suo caso, e nella sua battaglia, sia la mente che il cuore ne erano usciti sconfitti...

Arsenio tornò con la mente al tavolo...

Aveva ♠ A D 2 ♥ A D 10 9 8 7 6 ♦ D 4 ♣ 5, e con NS in zona doveva difendere contro 5♣.

♠ R 6 5
♥ 5 3
♦ F 10 9 8 7 3
♣ 9 4

La dichiarazione, NS in zona

♠ A D 2
♥ A D 10 9 8 7 6
♦ D 4
♣ 5

W	N	E	S
-	-	-	1 ♣
4♥	passo	passo	5♣
fine			

Attacco: A♥

Attaccò di A di cuori, e scese il morto, il compagno rispondendo con la piccola e il dichiarante col Re... la sua mente improvvisamente divagando nei ricordi... e rivedendola improvvisamente davanti agli occhi, così com'era allora...

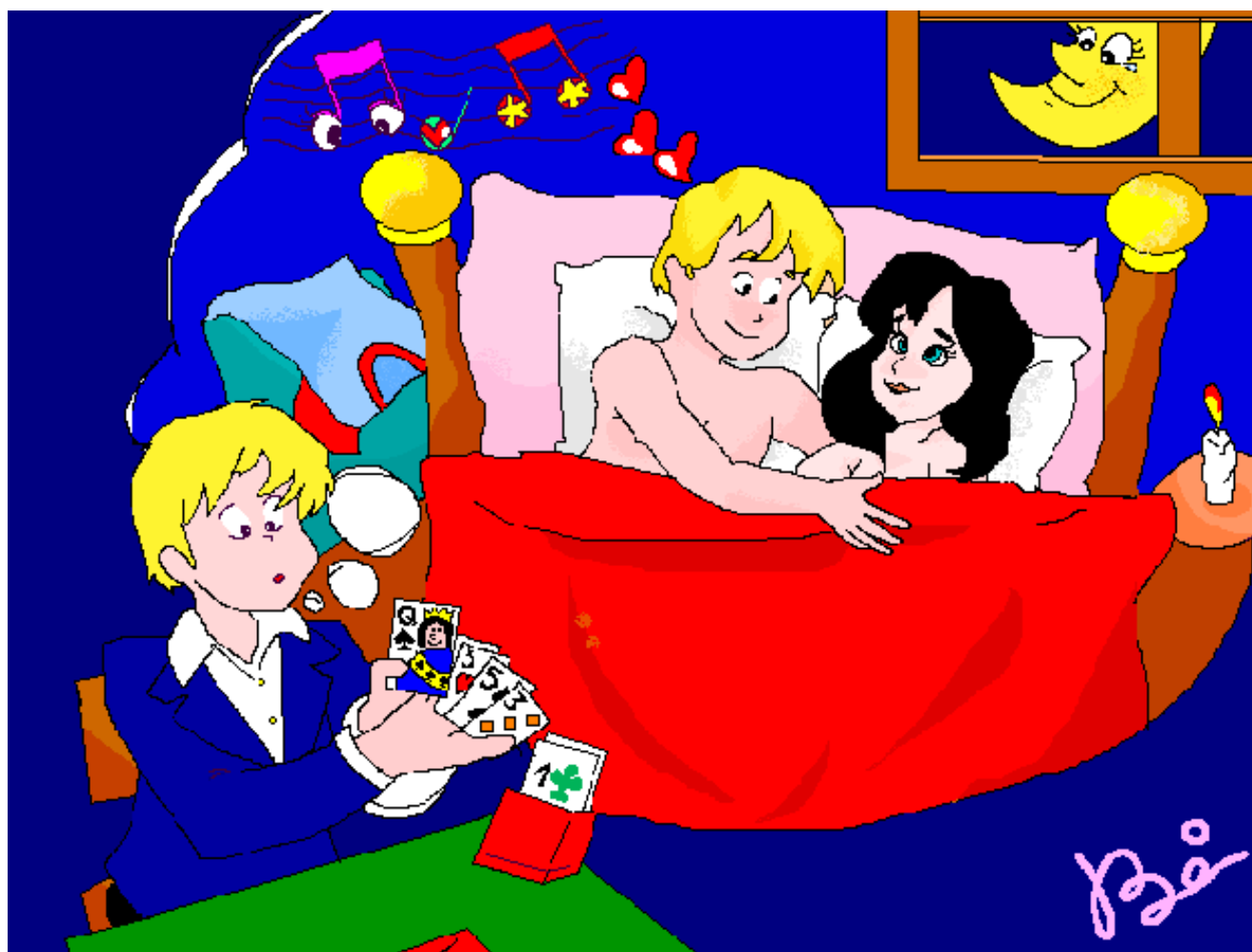
E tutto ricordava... tutto... la loro prima volta... e rivede quella scena...

Era innegabile che Lei avesse paura del buio. Anche se Arsenio, razionalmente, non ne capiva bene il perché. Il buio in se e per se non fa alcun male... ma la gente ne ha comunque paura, e lo teme... come spesso si teme tutto ciò che è ignoto. E lei temeva il buio e l'ignoto, e quindi anche i propri sentimenti verso di lui. Arsenio avrebbe voluto tranquillizzarla con un sorriso ma, al buio, nessuno lo avrebbe visto... quindi lui accese la luce.

Perché era bello accontentarla.

Era innegabile che Arsenio avesse paura di Lei. Anche se, razionalmente, Lei non ne capiva bene il perché... Lei in se e per se non gli stava facendo alcun male... anzi. Ma si vedeva chiaramente che Arsenio non sapeva bene dove nascondere i propri occhi, e i propri dubbi, temendo comunque di sbagliare... Lei avrebbe voluto tranquillizzarlo... ma lui era troppo teso... quindi lei spense la luce.

Perché era bello accontentarlo.



Era innegabile anche, per fortuna, che la luce non avesse paura di nessuno dei due, lasciandosi quindi accendere e spegnere senza protestare più di tanto... La luce, testimone silente, non pensò... non amò... non ricordò... né è dato sapere se accontentò qualcuno o meno.

A voi forse sembrerà ci si stia dilungando troppo... e che sia passata una infinità di tempo fra il momento in cui Arsenio era in presa con l'asso di cuori, e ora. Ma non è vero. Nella realtà questi flash erano stati praticamente istantanei, e il tempo impiegato qui a descriverli è maggiore solo per la limitatezza di rendere su carta stampata quelle sensazioni... D'altra parte, se aveste già trovato nel frattempo il ritorno corretto, il trastullio delle mie parole diverrebbe inutile... e con esse anch'io...

La mente smise un istante di divagare, e tornò attenta al tavolo. Dopo matura riflessione, Arsenio iniziò a valutare un certo numero di alternative...

L'Asso di picche, per vincere contro ♠ 7 ♥ R ♦ A 5 2 ♣ A R D F 10 8 7 6, sembrava prematuro. La difesa, in presa a quadri, avrebbe certo avuto una seconda occasione. Arsenio continuò comunque l'analisi... Rigiocare quadri era un'ipotesi statisticamente improbabile, cuori non aveva certo nessuna utilità, e fiori non aveva proprio senso. Le alternative essendo peggiori, sembrava si dovesse comunque rigiocare picche... Ma Arsenio non riusciva a connettere. Non riuscire a pensare razionalmente. Si sforzò di calmarsi. E incominciò così anche a pensare al ritorno di donna di picche. Perché mai in definitiva il dichiarante non avrebbe potuto avere ♠ F 8 7 ♥ R ♦ A R ♣ A R D F 8 7 6?

Varie altre mani furono passate in rassegna ♠ 8 7 4 ♥ R ♦ A R ♣ A R D F 8 7 6.....

♠ 7 ♥ R ♦ A R 5 2 ♣ A R F 10 8 7 6... sempre il dubbio restando fra due sole carte... perché la scelta fra l'Asso e la Donna di picche sembrava vincere o perdere con mani diverse... fra cui però non riusciva a scegliere...

E come spesso succede in tutti i casi in cui ci si macera nelle alternative, stava soffrendo... stava soffrendo troppo... il suo sguardo passando in rapida visione quelle due carte, ma posandosi soprattutto su quella donna di picche, estremamente fragile fra le sue dita...E il tempo sembrava sospeso... il tempo sembrava non passare mai...

Arsenio, per vari motivi, pensò che ♠ 8 7 4 ♥ R ♦ A R ♣ A R D F 8 7 6 era indifferente ai due ritorni, e che con ♠ 7 ♥ R ♦ A R 5 2 ♣ A R F 10 8 7 6 il dichiarante forse avrebbe detto 4SA, e non 5♣. Gli restavano quindi le due alternative originali...

a)

♠	R 6 5
♥	5 3
♦	F 10 9 8 7 3
♣	9 4

♠	A D 2
♥	A D 10 9 8 7 6
♦	D 4
♣	5

♠	F 10 9 8 4 3
♥	F 4 2
♦	R 6
♣	3 2

♠	7
♥	R
♦	A 5 2
♣	A R D F 10 8 7 6

oppure...

b)

♠	R 6 5
♥	5 3
♦	F 10 9 8 7 3
♣	9 4

♠	A D 2
♥	A D 10 9 8 7 6
♦	D 4
♣	5

♠	10 9 4 3
♥	F 4 2
♦	6 5 2
♣	10 3 2

♠	F 8 7
♥	R
♦	A R
♣	A R D F 8 7 6

Ora, in genere, a questo punto, e in un qualunque articolo, la mano pietosa di chi scrive viene in soccorso di chi legge, indicando la soluzione prevista... e che rende tutti contenti... dato che non si può, non a questo gioco, giocare due carte contemporaneamente. Per questo, la mano pietosa di chi scrive, con dotte ed elucubrate argomentazioni, discetta a favore o a sfavore dell'ipotesi "a" e dell'ipotesi "b", che sono in genere antitetiche... travolgendo chi legge con la sua verità.

E questo, converrete, è vero praticamente sempre, anche perché sempre la mano risulta definitivamente giocata, ed appartiene alla storia, ed agli scores. E quindi è facile parlarne. E lo so che in difetto potrei sempre ergermi a giudice, e deciderne comunque l'esito: basterebbe solo non voler rispettare la verità dei fatti...

Sfortunatamente per Voi, e per Arsenio, la verità è che questa mano deve essere ancora finita... E Arsenio è in presa ormai da anni... E mi sta dicendo, con le lacrime agli occhi, che non ha proprio nessuna intenzione di togliersi quella donna di picche dalle mani...

Ed io, di ergermi a giudice, non ne ho proprio nessuna intenzione...